

IL CASO / STRETTA DA 2,3 MILIARDI. AI MEDICI SARANNO DATI DEI CRITERI PER EVITARE DI PRESCRIVERE ESAMI INUTILI

Tagli alla Sanità, tre Regioni dicono no: salute a rischio

ROMA. Nel giorno dell'accordo tra governo e Regioni sul taglio di 2,35 miliardi di euro al fondo sanitario 2015, viene introdotta una novità assoluta per i medici di base, che dovrebbe impedire — o per lo meno ridurre — la prescrizione di esami non necessari. E, seguendo lo stesso principio, anche i ricoveri di riabilitazione inutili.

In pratica, per ridurre il costo della cosiddetta medicina difensiva (per cui si sprecano circa 10 miliardi l'anno), il ministero della Sanità introdurrà a breve dei criteri cui i medici dovranno attenersi scrupolosamente quando si troveranno a prescrivere ai pazienti visite specialistiche ambulatoriali "ad alto rischio di inappropriatazza". Sulle ricette, quindi, i dottori dovranno riportare l'indicazione di erogabilità di un esame. Altrimenti rischiano la riduzione dello stipendio, nella parte del trattamento economico accessorio. Lo stesso dicasi per i ricoveri di riabilitazione: per quelli che saranno individuati come "cl clinicamente inappropriati", quindi superflui, il rimborso della Regione sarà ridotto del 50 per cento.

Da questo intervento, il governo si aspetta un risparmio nel primo anno di 200 milioni di euro. Altri 1,3 miliardi vengono fuori dal taglio imposto del 5 per cento del valore dei contratti per l'acquisto di beni e servizi e dei dispositivi medici. Quelli in essere, dovranno essere rinegoziati oppure rescisi. Viene in-

le nuove regole rischiano la riduzione dello stipendio nella parte del trattamento economico accessorio

trodotto anche il sistema del "payback", per cui se la spesa complessiva per i dispositivi (protesi, macchinari, etc) supererà il tetto del 4,4 per cento del fondo sanitario, le aziende farmaceutiche dovranno concorrere al rimborso della parte eccedente. Altri 800 milioni, infine, saranno risparmiati con i tagli alla

spesa farmaceutica, «che comunque — sottolineano al dicastero della Sanità — non incideranno sui farmaci innovativi, tipo quello per l'epatite C».

L'accordo, che riduce il finanziamento statale per il 2015 a 109,7 miliardi di euro rispetto ai 112 previsti, è stato sottoscritto da tutte le Regioni tranne Veneto, Liguria e Lombardia (i delegati sono usciti durante il voto). Il decreto legge che ne raccoglierà il contenuto sarà presentato già la prossima settimana dal ministro Beatrice Lorenzin, che così commenta: «L'intesa è importante perché non consentirà uno stravolgimento dei capitoli di spesa, a differenza del passato, quando si attuavano tagli lineari». Non la pensano tutti così, però. Massimo Garavaglia, coordinatore degli assessori finanziari in Conferenza delle Regioni, dichiara: «Lombardia, Veneto e Liguria non hanno partecipato perché i tagli alla sanità mettono a rischio l'aspettativa di vita della popolazione».

(fa.to.)

I dottori che non rispetteranno



IL MINISTRO

Beatrice Lorenzin, ministro della Salute, si è detta soddisfatta dell'intesa raggiunta alla Conferenza Stato-Regioni

